

nazionale di rilancio del settore, un paio che tuttora è rimasto lettera morta».

Anche il settore manifatturiero legato alla chimica è in grave difficoltà. Le grandi multinazionali dell'industria del vetro chiudono stabili-

Morselli

«È necessario dare attuazione al piano di rilancio del settore»

menti, come la "Owens Illinois" a Castel Maggiore, in provincia di Bologna, con 107 lavoratori in cassa integrazione straordinaria destinati alla mobilità. O come la "Pilkington" di Chieti, dove sono coinvolti 1.800 lavoratori per 13 settimane. Nel distretto del vetro artistico di Muraro, già oggi 300 delle 800 persone che lavorano nelle storiche fornaci sono in cassa integrazione. Ed a gennaio raggiungeranno le 600 unità.

Nel settore delle lampade e display, la "Videocon" di Anagni ha deciso la cassa integrazione straordinaria per 950 lavoratori, mentre alla "Osram" di Treviso i cassaintegrati sono 390 su 700 impiegati. Momento nero anche per i lavoratori delle piastrelle. Nel distretto industriale di Modena e Reggio Emilia, entro l'anno nuovo, i lavoratori in cassa integrazione saranno la bellezza di 6mila.

Nella ceramica sanitaria è in crisi il distretto di Civita Castellana, con trenta imprese su 50 che hanno fatto ricorso alla cassa integrazione per 750 lavoratori. Crisi anche per il settore gomma, in cui tutte le aziende hanno avviato procedure per la cassa integrazione o la mobilità, a cominciare dai 190 lavoratori della "Pirelli". ♦

IL LINK

IL SITO DEI CHIMICI DELLA CGIL
www.filcemcgil.it

Maramotti



Fisco, «boom» e polemiche per le riscossioni da accertamento

Nei primi undici mesi dell'anno le riscossioni fiscali da accertamento sono aumentate del 46%. La maggioranza canta vittoria. La Cgil: è un bluff, gli introiti sono riferiti all'attività di accertamento del 2007.

MARCO TEDESCHI

MILANO
economia@unita.it

«È la prova che il governo è impegnato nella lotta all'evasione fiscale». «Ci troviamo di fronte all'ennesima grossolana mistificazione». La nota dell'Agenzia delle Entrate con

la quale si dichiara che la lotta all'evasione fiscale procede a gonfie vele con riscossioni da accertamento superiori - nei primi undici mesi del 2008 - del 46% rispetto all'anno precedente, accende il dibattito politico natalizio.

I dati. Tra il 1 gennaio e il 30 novembre le riscossioni da accertamento hanno raggiunto i 2,3 miliardi (più 46% rispetto allo stesso periodo del 2007). Di questi, 1,5 miliardi provengono da strumenti deflativi (più 54%) mentre oltre 800 milioni derivano da ruoli (più 33%). Un anno fa, nello stesso periodo, gli incassi da accertamento si erano fer-

mati a 1,6 miliardi, di cui 980 milioni da adesione, acquiescenza e conciliazione e circa 600 milioni da ruoli. Un balzo in avanti degli introiti effettivamente incassati dallo Stato.

Per il direttore dell'Agenzia delle Entrate, Attilio Befera, questi dati «dimostrano come nel secondo semestre dell'anno si è ulteriormente rafforzata la lotta all'evasio-

Bersani

«Sono risultati coerenti con il piano Prodi Cala la fedeltà fiscale»

ne fiscale». Per l'esponente del Pdl, Giuliano Cazzola, l'incremento delle riscossioni da accertamento prova che il governo è impegnato nella lotta all'evasione e che le misure di semplificazione e di deregolazione hanno dato i loro frutti. Per il ministro ombra dell'Economia, Pierluigi Bersani, invece, l'accertamento «non basta perché sta calando la fedeltà fiscale. E poi aspettiamo ancora che Tremonti ci faccia conoscere i dati». «I risultati nel recupero di risorse evase - aggiunge Bersani - sono coerenti con il piano messo a punto lo scorso anno dal passato governo. Purtroppo nella lotta all'evasione fiscale non sono gli accertamenti che fanno testo: è l'adesione spontanea che fa la differenza». Sulla stessa lunghezza d'onda il segretario generale della Fp-Cgil, Carlo Podda. «Sembrirebbe quasi una vittoria di questo governo, ma chiunque sa che questi numeri sono riferiti all'attività di accertamento effettuate nell'anno precedente». La situazione futura, anzi, «è destinata a peggiorare». ♦

IL LINK

PER SAPERE TUTTO SUL FISCO
www.agenziaentrate.it

Rischio ricatto per gli interinali Il Nidil: non firmate le dimissioni

«Attenzione, non firmate le dimissioni richieste dalle agenzie». L'avviso, scritto a caratteri cubitali, è rivolto ai lavoratori in somministrazione, più noti come «interinali», e appare non appena si entra nel sito web di Nidil, il sindacato degli atipici della Cgil. La decisione di mettere in guardia i lavoratori, per lo più gio-

vani e alle prime armi, è stata presa dopo che al Nidil sono arrivate numerose segnalazioni, da tutta Italia, di quello che ha tutti i connotati di un ricatto. I lavoratori sono «sommministrati» dalle agenzie ai clienti, cioè le imprese. Ebbene pare che molte aziende alle prese con la crisi e i bilanci di fine anno, chiedano alle

agenzie di recidere il contratto prima della scadenza e, in alcuni casi, vengono accontentate. Scatta infatti il pressing sul lavoratore, che viene convinto a mettere la firma con la promessa che in questo modo si garantirà un'altra opportunità di lavoro. «Una volta che le dimissioni sono firmate - ha spiegato la segretaria ge-

nerale del Nidil Cgil, Filomena Trizio - è difficile poter intervenire, per questo abbiamo lanciato l'allarme. Non c'è solo il problema delle dimissioni anticipate, vengono meno anche le coperture alternative che spettano per contratto, a partire dalla disoccupazione». Naturalmente, avverte la sindacalista, «non si tratta di tutte le agenzie, perché alcune sono più serie e alcune meno. Quando però iniziano ad arrivare molte segnalazioni vuol dire che il fenomeno c'è ed è più vasto di quello che sembra».

F.E.M.